

La lotta al Covid I nuovi infetti sono oltre 800 al giorno. Confcommercio scettica sull'estensione del Green pass

Veneto salvo, resta zona bianca

In regione è boom di contagi ma il governo rivede i parametri: evitate le restrizioni

VENEZIA Nelle ultime 24 ore registrati 819 contagi. Il giorno prima erano 457 e 600 martedì. Allarme dell'organismo europeo Ecdc, che colloca il Veneto in zona gialla, con Sicilia, Sardegna e Lazio. Fondazione **Gimbe** registra il raddoppio dei casi nella nostra regione e mette in guardia: «Inversione di tendenza dopo tre mesi di decremento». Ciò nonostante, il Veneto resterà «zona bianca», senza divieti e restrizioni se non quelli «nazionali» dettati dall'estensione del green pass, grazie alla revisione dei parametri da parte del governo. a pagina 2

Il governo cambia i criteri da cui dipendono colori e divieti come chiesto dalle Regioni. Confcommercio scettica sul Green pass

UNA DIFFICILE RIPARTENZA

Esplodono i contagi, Veneto sotto la lente Ue Ma grazie ai nuovi parametri resta «bianco»

VENEZIA I segnali c'erano tutti almeno da una settimana ma i dati del bollettino Covid di ieri lo confermano senza ombra di dubbi. In Veneto è in atto un'impennata di contagi: 819 nelle ultime 24 ore. Il giorno prima erano 457 e 600 martedì. Inevitabilmente, anche se con numeri ancora ridotti rispetto ai picchi della seconda ondata, crescono anche i ricoveri.

A certificare numeri preoccupanti è anche l'Ecdc, l'organismo europeo che vigila sulla pandemia. Secondo la mappa europea Ecdc aggiornata a ieri sono quattro le zone gialle: Lazio, Sicilia, Sardegna e, appunto, il Veneto. Una classificazione che si basa sul numero di casi per abitante. Un'altra meste conferma arriva dall'ul-

timo report della Fondazione **Gimbe**. A livello nazionale raddoppiano i casi settimanali (+115%) ma il Veneto segna un raddoppio: + 212,5%.

La ricaduta sulle strutture sanitarie è inevitabile. In terapia intensiva c'è l'1% occupato dei letti totali pari al 2,2% dei letti attivi. In area non critica i posti occupati sono 51 su 6.000 e quindi il tasso di occupazione è dello 0,9%. Merito, evidentemente, della macchina vaccinale che con un utilizzo al 93% delle dosi ricevute si conferma performante. La Fondazione **Gimbe** parla senza mezze misure di «un'inversione di tendenza dopo oltre tre mesi di decremento». E, anche in Veneto, ci sono province che stanno peggio di altre. In una tabella a parte si

evidenziano quelle che, nelle ultime due settimane, hanno registrato un incremento di almeno il 20% di nuovi casi e comune superiore o uguale a 50 casi. La maglia nera va a Venezia che negli ultimi 15 giorni ha superato abbondantemente il 200% di nuovi casi ogni settimana. Seguono Treviso, Verona, Padova e Vicenza che solo negli ultimi 7 giorni ha sfondata quota 336% in più.



In Veneto il 47,9% ha ricevuto il ciclo completo di vaccinazione mentre il 12,1% è arrivato alla prima dose. Ciò significa che il 40% dei veneti ancora non è vaccinato. E sono 14 le regioni che hanno raggiunto un totale più alto di immunizzazioni. Fondazione **Gimbe**, però, evidenzia come dipenda anche dalle forniture. «Il numero di somministrazioni giornaliere – precisa il presidente di **Gimbe**, **Nino Cartabelotta** – stabile ormai da settimane non decolla nonostante il potenziale organizzativo, per il mancato utilizzo dei vaccini a vettore adenovirale e la limitata disponibilità di quelli a mRNA». In particolare, AstraZeneca non viene più somministrato per le prime dosi, come dimostra il fatto che nell'ultima settimana il 99,3% delle somministrazioni sono stati richiesti e quelle di Johnson & Johnson sono ormai sporadiche. Le forniture di vaccini a mRNA, Pfizer e

Moderna, non sono sufficienti ad ampliare la platea dei nuovi vaccinati, quindi è inevitabile che continui a scendere la percentuale di prime dosi sul totale delle dosi somministrate

In uno scenario tanto complesso, cosa succederà alle regioni? È passato ieri in consiglio dei ministri il nuovo decreto che entra in vigore il 6

agosto. Il provvedimento era stato già illustrato ai presidenti di Regione dal ministro della Salute Roberto Speranza e degli Affari Regionali Maria Stella Gelmini. Speranza ha spiegato che per passare in zona gialla, il riferimento sarà almeno il 10% dei posti occupati in terapia intensiva e 15% area medica. Per andare in arancione 20% terapia intensiva e 30% area medica. Per la rossa 30% in terapia intensiva e 40% area medica. Soglie che oggi per il Veneto appaiono ancora lontane ma che, col combinato disposto di quasi un veneto

su due ancora senza prima dose e variante Delta che sta dimostrando sul campo la sua capacità di replicarsi, potrebbero non esserlo poi troppo. Nel nuovo decreto si punta molto anche sul green pass obbligatorio con una dose di vaccino per chi ha più di 12 anni nei ristoranti al chiuso, e nei locali, per cinema, teatri, piscine, palestre ma anche fiere, sagre, parchi divertimento. Insomma, un super incentivo a vaccinarsi.

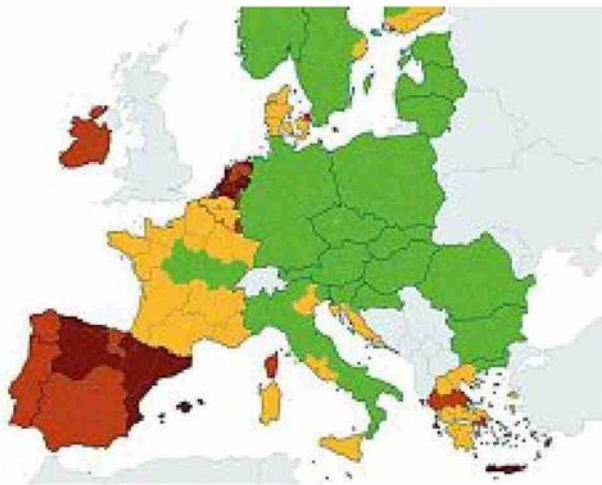
Non sono mancati i commenti a caldo come quello di Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio: «Accogliamo le indicazioni con senso del dovere e responsabilità. L'auspicio è che il certificato sia davvero uno strumento che aiuta, non solo la salute di tutti, ma anche le attività economiche ad aprire o a evitare di chiudere. Guai se si rivelasse un ostacolo burocratico sulla via della ripresa». E poi il dubbio, tutt'altro che peregrino

(e simile a un film già visto): «Al bar e al ristorante, al tavolo e al chiuso, realisticamente rischia di essere un po' d'impiccio nella pratica, diventando un disincentivo. Peraltro, - si chiede Bertin - dovranno essere i commessi e i camerieri a controllare? Ci auguriamo, inoltre, che il Green pass incentivi la vaccinazione perché solo vaccinando il maggior numero di persone nel minor tempo possibile, si può sconfiggere il Covid».

M.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10
per cento
Il tasso di occupazione delle terapie intensive per il passaggio in giallo (in Veneto siamo all'1%)
Per l'area non critica la soglia sarà del 15%



Veneto «giallo» La mappa del Centro europeo prevenzione e controllo delle malattie



Peso:1-10%,2-59%,3-12%